

«In servizio anche i bus senza "clima"» Scoppia protesta

Nota dell'azienda scatena la reazione dei sindacati: «Si tratta di un trasporto fuori norma»

Bus Amt come i carri bestiame. In una nota inviata ieri ai lavoratori, l'azienda partecipata ha comunicato che «il regolare servizio di trasporto deve essere garantito anche in presenza di vetture con climatizzatore guasto per non creare ulteriori disagi agli utenti con ritardi e soppressioni di linea». Ora una nota simile forse poteva andare bene in periodi freschi, non in questi giorni in cui le temperature hanno superato anche i 40 gradi, anche se va detto che le norme in materia impongono il servizio di climatizzazione sui mezzi pubblici.

La nota di servizio è stata ovviamente contestata da tutti i sindacati che hanno chiesto di «ritirarla immediatamente». A schierarsi contro il direttore alla produzione Isidoro Vitale, che ha firmato l'ordine di servizio sono state le sigle sindacali di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl trasporti autoferrotranvieri oltre che i sindacati autonomi Fast Confsal e Faisa Cisl. La rivolta tra i lavoratori del reparto esercizio è scattata immediatamente dopo aver ricevuto l'ordine di servizio. Secondo i sindacati i lavoratori si sono visti improvvisamente obbligati ad assumersi la responsabilità di immettere su strada vetture non conformi alle normative vigenti. Nella nota trasmessa alla direzione i sindacati evidenziano come la comunicazione in questione costringa gli autisti a violare il comma 75 del codice della strada, che prevede la circolazione di veicoli corrispondenti alle prescrizioni tecniche. «La legge è chiara - spiegano Alessandro Grasso della Filt Cgil, Mauro Torrisi della Fit Cisl, Franco Di Guardo della Uil Trasporti, Giuseppe Scannela della Ugl trasporti - autobus dotati di impianto di climatizzazione guasto non possono circolare. Si tratta di una forzatura a spese dei lavoratori, che dovranno rispondere in caso di un eventuale controllo da parte degli organi di polizia e che, oltretutto, sono chiamati a svolgere un servizio contrario rispetto alle prescrizioni impartite dall'Asp». Ad alimentare l'attacco dei sindacati nei confronti del direttore non c'è solo la presa di posizione, ma anche la mancanza di concertazione nella gestione dell'attuale stato di emergenza in cui versa l'azienda di trasporto pubblico. «Siamo ormai alla rassegna delle vergogne. Non c'è giorno che passa in cui l'Amt, anziché fare un passo avanti ne faccia due indietro, tra l'indifferenza generale. La società è nelle mani di nessuno e neanche il direttore generale, che auspichiamo da mesi, è mai arrivato. E' assurdo che si arrivi a costringere il personale ad assumere comportamenti non a norma, esponendolo tra l'altro all'exasperazione degli utenti. Chiediamo, quindi, il ritiro della comunicazione ed un'immediata convocazione perché si possa discutere e trovare qualche soluzione urgente per garantire servizi idonei. Diversamente siamo pronti a rivolgerci alle sedi competenti».

Dal canto loro i segretari di Faisa Cisl Moschella e di Fast Confsal, Giacomo Cottone in una lettera inviata al sindaco Bianco e all'assessore alle Partecipate Salvo Andò chiedono un intervento a tutela dei lavoratori e dei cittadini che usufruiscono dei mezzi pubblici che rischiano di tramutarsi in autentici forni.

GIUSEPPE BONACCORSI